Anno XII N. 135 — Udine, Martedì 18 giugno 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Condizioni degli operai in Italia (1)

Insieme ad una quantità di notizie riguardanti la politica coloniale italiana e dimostrazioni pro e contro l'alleanza colla Germania, altre notizie ancora ci pervengono intorno alla condizione dell'agricoltura e degli stabilimenti industriali del bel paese. Queste corrispondenze contengono anche svariate notizie sulle condizioni economiche degli operai italiani. Ognuno vede, che a questi dati cavati dalle relazioni di giornali italiani non si può prestare una fede assoluta; e perciò tanto più opportuno ci è riuscito il lavoro pubblicato testè nell'*Archiv für soziale Gesetzgebung und Statistik* di Werner Sombart, (2) nel quale l'autore esamina con grande perizia i dati officiali della statistica sociale per l'Italia. Daremo qui i risultati della sua disertazione, degna assai di esser letta.

In condizioni relativamente migliori trovansi in Italia gli operai dell'industria delle macchine e delle costruzioni navali, che sommano a circa 50,000, cioè presso a 1¦4 per cento degli operai industriali d'Italia. La paga giornaliera di un operaio di mezzana capacità in questa industria varia tra le 3 e le 4 lire nelle grandi città. La paga più alta arriva alle 6, 7, 8 lire ed anche più; l'infima discende rade volte al disotto delle 2, con un lavoro giornaliero, che rare volte eccede le 10 ore. In questi ultimi 20 o 30 anni il salario si è aumentato (in misura diversa secondo i vari proprietarii) anche fino al 50 0¦0; nella maggior parte dei casi in misura del 25 0¦0; mentre in molti rami dell'industria tessile e simili la paga giornaliera dal 1862 al 1887 venne aumentata di poco o nulla; in alcuni casi anzi venne anche diminuita. Per il risarcimento dei viveri molti impresari aumentarono in questi ultimi 25 anni di circa 25 0¦0 il salario dei lavoranti nei metalli.

Nell'industria della lana (Prov. di Arezzo) gli uomini guadagnano a cottimo lire 2.70, a giornata lire 1.40; il guadagno medio delle donne è di 1.30 a cottimo, di 60 cent. a giornata, con 12 ore di lavoro. Quanto al salario dei fanciulli si hanno notizie della provincia di Bergamo riguardanti l'industria della seta. Le ragazze dai 12 ai 16 anni guadagnano, con 11 ore di lavoro al giorno, da 20 cent. a 1 lira. E' poi notevolissima la sproporzione tra il salario delle donne e quello degli uomini. Questi sono retribuiti 2 o 3 volte più di quelle. La ragione di questa diversità ci è data dalla stessa statistica ufficiale, dalla quale risulta il fatto assai strano e assai doloroso, che in Italia nel lavoro di tessitura sopra 10 operai 9 sono donne. Nel 1881 sopra 1,332,806 adulti impiegati nella tessitura non ve ne aveva di maschi che 136,063. Sgraziatamente anche il lavoro dei fanciulli è molto in uso dappertutto in Italia. Nella sola tessitura erano impiegati 100.150 fanciulli al disotto dei 14 anni, dei quali molti anche in età tenerissima, essendo noto che in Italia è permesso il lavoro dei fanciulli che hanno raggiunto i 9 anni. Il salario relativamente alto degli uomini nell'industria della tessitura si spiega anche dal fatto, che non rappresenta che il salario di pochi operai intelligenti e operosi. La ragione del salario delle donne, così meschino anche considerato ai bisogni limitatissimi degli italiani, si trova nel fatto della concorrenza del lavoro dei fanciulli e della industria casalinga.

Nelle miniere di piombo e stagno della Sardegna nel 1887 la paga giornaliera era di L. 2.40, inferiore del 20 0¦0 a quella di 6 anni innanzi.

Miserabilissima è la condizione degli operai nelle miniere del zolfo della Sicilia e della Romagna. Minatori adulti guadagnano in Sicilia a cottimo lire 2 a giornata 2.45; nella Romagna L. 2.25. Pur troppo anche in questi lavori così pesanti e pericolosi per la salute, vengono impiegati dei fanciulli in un numero sempre crescente, poichè mentre nel 1881 nelle miniere del zolfo in Sicilia eran occupati solo 2982 fanciulli inferiori ai 14 anni, nel 1884 *la statistica officiale* registrava ben 8997 fanciulli della predetta età, cioè quasi la terza parte degli operai occupati in questo lavoro. E' poi degna di nota l'osservazione della statistica officiale, che nel numero predetto non sono compresi i fanciulli inferiori agli otto anni!!

L'essersi ammesso il lavoro dei fanciulli *nelle miniere dello zolfo* viene attribuito dal Sombart all'intenzione degli impresarii di far fronte così alle pretese sempre più grandi e gravose degli operai. E diffatti si ottenne lo scopo; poichè mentre nel 1881 la paga giornaliera degli operai adulti era di 4 lire, nel 1887 è scesa a L. 2 25. Nella Romagna poi il salario degli operai nell'industria del zolfo dal 1862 in poi è sceso dalle lire 3 39 alle 2.25.

Gli operai o poco abili o di poca salute *non si lasciano lavorare a giornata, ma a cottimo*; quindi la retribuzione relativamente inferiore del lavoro a cottimo. Non essendovi in vicinanza delle miniere di Sicilia *nessun alloggio per gli operai*, i quali debbono recarsi pel lavoro assai distante di casa, essi sono costretti tutta la settimana (poichè non dormano a casa che la domenica) a dormire all'aperto e nelle notti di cattivo tempo nelle miniere, e rimangono così ancora esposti al pericolo di abusi d'ogni fatta sulla loro mercede.

Questa esposizione tratta semplicemente dalle relazioni officiali, può darci una idea della *condizione oltremodo miseranda dell'operaio italiano*. Accanto alla piccola classe privilegiata degli operai impiegati nell'industria delle macchine e del ferro noi vediamo un proletario femminile miseramente retribuito nell'industria della tessitura ed una turba di fanciulli occupati nelle miniere sulfuree di Sicilia.

Sono pure degne di nota, riguardo all'alleanza delle potenze centrali europee, le parole colle quali chiude il suo lavoro il Sombar, il quale dedicò parecchi anni di studio alla condizione degli operai operai in Italia; " Di tutte le nazioni europee non ve ne ha nessuna, la civiltà e l'esistenza stessa della quale corra tanti pericoli come in Italia. Un proletariato industriale miserabile quanto si può mai è, quel che è peggio, ancor più misera la popolazione dei paesi. Non una popolazione agricola stabile, — ma la piccola proprietà ondeggiante, malsicura, instabile; — in pari condizione i fittabili; — poi grandi possessori di latifondi da una parte e dall'altra una turba di braccianti girovaghi. Alcuni si studiano di descrivere e di narrare francamente la miseria del proprio paese. Questo è un primo passo certo importante, ma un altro deve presto tenergli dietro più importante: porgere qualche rimedio al male. Prevedere e far nulla giova poco; dovrebbero ormai averlo appreso coll'esperienza anche a Roma. „

(1) Dalle *Münchner Neueste Nachrichten* giornale biquotidiano di Monao, 8 giugno 1889.

(2) Vernerio Sombart attuale sindaco della Camera di Commercio di Brema è autore degli studii sulle condizioni economico-sociali della Campagna romana. V. *Werner Sombart, Lohnstatist. Studien* p. 259-280.

AMICI DI GIORDANO BRUNO

Si legge nel *Messaggero* di Roma:

« Pare che l'inaugurazione del *monumento a Giordano Bruno*, abbia suscitato dell'entusiasmo anche fra i reclusi nella casa di pena, alle Terme Diocleziane. L'altra sera, infatti, coloro che passavano in quelle vicinanze, sentirono gridare per parecchi minuti: *Viva Giordano Bruno! Viva Roma liberale!* »

***

Un consigliere comunale di Parigi ha detto: Sono trecento anni che non si abbruciano più apostati ed eretici. Ebbene; non sono ancora 20 anni che voi (*comunardi*) avete abbruciato (*fucilato*) mons. Darboy (*salva l'ortografia*), arcivescovo di Parigi.

E' un argomento splendido e schiacciante contro i brunofili; ma ce n'è uno più valido e recente, cioè la fucilazione di David Lazzaretti, il visionario di Monte Amiata, ucciso a fucilate dai carabinieri italiani nove o dieci anni fa, essendo ministro dell'interno l'on. Zanardelli.

Che ne dicono i brunofili? Forsechè il Lazzaretti turbava l'ordine pubblico? — Ebbene si può rispondere: Che anche il Bruno lo turbava, e come! e che mons. Darboy non lo turbava punto, tanto è vero che era prigioniero!

---

37 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

I Magazzini di coloro che trafficavano le tele azzure del Bengala e i tessuti bianchi di Passaruan si trovano prima del mercato.

Il sole di Guerrici formava colline di neve.

Non lunghi da qui il fracasso aumentava e le discussioni si animavano.

Non si trattava più di misurare un poco di tela, o di vender fava o pepe; gli uomini che stavano in questa piazza, facevano il commercio con un'audacia più grande. Essi assicuravano il vascello, compravano carichi intieri, cedevano per lotti ciò che avevano acquistato in massa; vendevano *brik* o giunche, schiavi e diamanti, prestavano danaro, e scontavano valori.

Passata questa parte del mercato, il fracasso raddoppiava e cambiava natura; il chiocciare dei polli di Bantam si colerici e ricercati, l'incessante crocidare delle anitre, il tubare de' colombi azzurri, il dolce belare de' capretti, i gridi discordanti de' pappagalli si mischiavano con una disarmonia assordante.

In questo posto il mercato si divideva in tronchi. Uno conduceva ai macelli; il secondo al luogo dove si vendevano le serve; il terzo a' magazzini de' Cinesi.

A destra di costoro stavano i gioiellieri. La loro voce invita, il loro gesto attira chi passa; e gli offrono rubini, giacinti, e pietre preziose di ogni specie.

Gli occhi delle donne di qualunque condizione elle siano, rilucono di desiderio in faccia a quelle richezze.

A sinistra, i Bengalesi, hanno smalti finamente dipinti e minuti oggetti di merceria.

Avanzandosi, si trovano le mostre delle sete della China, i tessuti di casimire, le stoffe, i drappi d'oro i serici veli trapunti d'oro o d'argento.

Il mercato della biancherie per le donne. Questi oggetti sono per lo più di cotone di Bali o di Cambodge.

Finalmente il bengioino, la lacca, la resina di Banloa, la cera di Bendjir e di Massing, lo stango e il piombo di Para e di Gaselan, sulla costa di Malacca, formavano la specialità di altrettanti avidi mercanti che chiamano l'avventore e lo sforzano, per così dire, ad osservare, a palpare, a comperare la loro mercanzia.

Poi i frutti particolari dell'isola stessa di Giava, messi a piramidi, affilati in corbe, gettati a mucchi, messi in sacchi o panieri, appellavano i consumatori; i *muga* succosi e quelli simili alle nostre noci, gli ananassi profumati, i *durri* bianchi della grossezza di un uovo e di un sì squisito gusto, le noci di cagiù, chiamate frutto di cuore dai Portoghesi, le fave di Malacca che vi maturano in abbondanza, e danno una sostanza densa come il miele e rossa come il sangue, onde si fanno eccellenti insalate; tutte queste piccole svariate produzioni formano allo sguardo il più pittoresco e il più ridente quadro.

Sarebbe difficile farsi un'idea del fracasso assordante, dello schiamazzo, del via vai che offriva il mercato di Bantam, con la sua popolazione cosmopolita, quando il Foersch, il P. Antonio e Runi lasciarono la casa di Ker-Jo-Ki, dove si erano riposati alquanto per visitare un poco la città.

Ker-Jo-Ki seguiva i suoi amici per compiacenza.

Il Foersch sapendo che nonostante il suo desiderio, non potrebbe che molto tardi ottenere un'udienza dal re, cercava di ingannare la sua impazienza prendendo nota di tutte le cose curiose che vedeva, e disegnando tipi e costumi.

C'era questo di notevole nella natura dell'Olandese, che essa si conformava maravigliosamente a questo precetto:

Age quod agis.

Il Foersch era venuto a Bantam per parlare al re: quando si troverebbe in faccia del monarca, non trascurerebbe nulla per riuscire nella missione che aveva accettato; ma subito non potendosi consacrare per una umanità, si consacrava alla sienza.

Tutto l'attraeva: le cose in apparenza puerili gli rivelavano nuove specialità della civiltà asiatica. E' pensava che i particolari danno la proporzione dello insieme. Di modo che, secondo un uomo spiritoso, non v'ha libro sì malvagio che non *meriti di esser letto*, nè esiste oggetto o paese che non abbia la sua parte curiosa ed istruttiva.

Il P. Antonio guardava tra la folla per vedere se ci fosse qualche figlio del suo laborioso apostolato.

Ker-Jo-Ki avendo detto al dottore che aspettava una nave proveniente dall'Europa finito il mercato, i tre viaggiatori si recarono sul posto.

(Continua.)

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal Supplemento al N. 135 della *Voce della Verità.*

Marigliano, 5. Il Direttore del Terzo Ordine Francescano. P. Agostino. — *Marigliano,* 5. Il Terzo Ordine Francescano di Marigliano. — *Lauro,* 5. La popolazione di Migliano. Mennella. — *Lauro,* 7. La Pia Unione dei Sacerdoti di S. Filippo Neri di Lauro. Dalia Andrea. — *Lanzo,* 7. Vicario Foraneo di Quindici. Salvatore Vivenzio. — *Somma Vesuviana,* 7. Clero e popolo. Mauro. — *Pieve di Cadore,* 7. I Comitati parrocchiali e la Congregazione Francescana di Marino, Pieve e Valle di Cadore. Antonio Davia. — *Pisogne,* 8. Zoppi. — *Verona,* 8. Il Comitato parrocchiale di S. Nicolò in Verona. Giuseppe Fumanelli, presidente — *Cicciano,* 8. Le Figlie di Maria di Campotono. La Direttrice Degiacomo. — *Marigliano,* 8. I parrocchiani di S. Martino, diocesi di Nola. Strocchi Arcangelo. — *Pomigliano d'Arco,* 5. — La Congregazione della Pietà di Brusciano. — *Marigliano,* 7. La Congregazione del Terzo Ordine francescano di S. Martino. Pompeo Rossi, Direttore. — *Nola,* 7. Eurico d'Ascoli. — *Nola,* 7. Gennaro Sivignano. — *Nola,* 6. Il Rettore della Chiesa della Pace. Mele. — *Nola,* 7. La Curia Vescovile di Nola. Capitile. — *Nola,* 7. Il rione del Gesù di Nola. Maganelli. — *Nola,* 6. La Direzione pel periodico *Flagelli.* — *Verona,* 8. Gli alunni del Collegio Acoliti di Verona. Caprara Rettore. — *Caprino Veronese.* 7, Clero e fedeli. Luigi Colombini. — *Milano,* 7. I giovani dell'Oratorio di S. Stefano. Paolo Albizzato, Prefetto. — *Mugnanocaro,* 8. Il Rettore, il Clero ed i fedeli di San Filomena di Mugnano. Gennaro Ippolito. — *Pomigliano d'Arco,* 7. Il Primicerio di Brusciano. — *Marigliano,* 7. Il Sodalizio di S. Giuseppe di Casaferro. Caliendo. — *Marigliano,* 7. Il Sodalizio della Pietà di Marigliano. — *Marigliano,* 7. La popolazione cattolica di Sisciano. Catanese. — *Marigliano,* 7. L'Associazione della Madonna dei Flagelli di Scisciano. — *Pisogne,* 5. Morosini. — *Milano,* 6. Il Comitato parrocchiale di S. Maria Secreta. Rottola, presid. — *Nola,* 6. La Congregazione degli Adoratori in Ottaiano. Vincenzo Giordano. — *Milano,* 6. Il Circolo operaio dell'Immacolata di Milano Riva, presid. — *Nola,* 7. La Congregazione delle Missioni di Nola. Rettore Caprili. — *Lauro,* 8. Primicerio della Collegiata di Lauro. Tortora. — *Montecarotto,* 8 Baldone Riccardo Milesi, Coniugi, Tartaglia. — *Lauro,* 8. La popolazione di Quindici. Fusco. — *Mola,* 8. Il Clero e la popolazione di Cimitile. Lombardi. — *S. Giovanni Lupatotto,* 8. Il Clero della Vicaria. Riccarelli. — *Cicciano,* 8. La Congregazione di Santa Croce di Campotono. Petilli Stefano. — *Saviano,* 8. Il Clero e la popolazione di Saviano. Giovanni Trocchia. — *Boscoreale,* 7. Pellegrini Edoardo, Famiglia Pellegrini Flocco Domenico. — *Cicciano,* 6. I Sodalizi del SS.mo Sacramento del Rosario e dei Beati morti.

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 17 — Presidenza BIANCHERI

Si riprende la discussione in seconda lettura del progetto relativo alla riforma penitenziaria.

Si approvano con poche osservazioni tutti gli articoli fino al 23 ultimo del progetto.

Sabato mattina si discuterà il progetto stesso in terza lettura.

Seduta pomeridiana

Si riprende la la discussione del bilancio della guerra.

Dopo brevi osservazioni si approvano i capitoli dal 23 al 39.

Al cap. 38 si apre la discussions sulla mozione presentata da Baccarini.

Chiala in presenza della occupazione di Keren, ritiene che non si possano negare al Governo i mezzi necessari al mantenimento del nuovo pessesso, loda il ministro di aver colta l'opportunità per occupare il territorio dei Bogos, evitando conflitti.

Desidera sapere se il ministro ritenga sufficienti all'esecuzione dei suoi disegni gli undici milione che ora chiede e se l'occupazione di Keren possa sollevare dissensi coll' Inghilterra.

Bottini non approva l'aumento delle spese.

Sola domanda al ministro che dica chiaramente al paese dove siamo e quali punti occupiamo. Dopo ciò manifesterà i suoi apprezzamenti.

Il Presidente comunica il seguente ordine del giorno presentato da Marin, Marcora ed altri deputati.

« La Camara di fronte alle condizioni economiche del paese, nega qualsiasi spesa pei possedimenti d'Africa e passa all'ordine del giorno ».

Baccarini

Baccarini svolge la sua mozione. Io ho — dice — sempre combattulo, come incostituzionale, la mal condotta e pericolosa per le sue conseguenze spedizione africana; nè oggi posso pensare diversamente.

In ogni modo però mi inchino al voto del Parlamento che il 20 maggio sanzionò i fatti compiuti.

Noto però che in quella occasione non furono approvate nè la occupazione di Keren, nè quella probabile dell' Asmara, onde credo di avere tutto il diritto di oppormi a queste successive occupazioni fino a quando il Parlamento non abbia approvate anche queste.

L'oratore afferma quindi la perfetta costituzionalità della sua mozione e ricorda le parole pronunziate dal presidente del Consiglio in altra occasione che negava al potere esecutivo il diritto a poter impegnarsi in una azione militare, senza il preventivo assenso del Parlamento.

Venendo specialmente alla occupazione di Keren, io mi meraviglio, soggiunge l'on. Baccarini, che sia stata ordinata con tanta leggerezza, mentre lo stesso ministro della guerra altre volte ebbe a manifestare le grandi difficoltà di quella occupazione e del mantenimento di quel punto.

Deploro quindi la politica audace e spensierata del Governo che temo sia cagione di disastri nazionali. Veda quindi la Camera di impedirli.

De Zerbi

De Zerbi confuta i discorsi di Baccarini e Caetani.

Conclude, ripetendo che non occorreva per l'occupazione di Keren della quale rallegrasi con il Governo, la preventiva autorizzazione del Parlamento e confidando che possasi venir presto a concludere una pace vantaggiosa.

I contrari

Bonfadini, Marin, Bonghi, dichiarano che è incostituzionale la condotta del Governo e darà uno quindi il suo voto alla mozione Baccarini.

Bacelli Guido anche a nome di altri cento colleghi, svolge l'ordine del giorno di fiducia nel Ministero così concepito:

« La Camera, confidando nell'azione del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Voci: — Ai voti! Ai voti!

Crispi

Il Presidente del Consiglio non comprende la mozione dell' onor. Baccarini perchè non potrebbe comprendere perchè si dovesse rimanere in Africa per rimanere in Massaua.

Sarebbe questo un delitto, del quale il paese avrebbe diritto di chiedere stretto conto al governo.

E' logica invece — continua l'on. Crispi — sebbene non accettabile, la mozione dell' estreme sinistra.

Verrà giorno in cui tutti i documenti relativi all'Africa potranno pubblicarsi ed allora la mozione vedrà con quanta oculatezza, con quanta prudenza il suo governo abbia proceduto per ricavare dalla nostra spedizione tutti i vantaggi possibili senza gravi conflagrazioni, ma dimostrando solamente la lealtà dei nostri intendimenti e la forza delle nostre armi.

Sarebbe deplorevole che alla vigilia di conseguire questi vantaggi, che ridonderanno sopra tutto a beneficio delle classi emigranti, poichè si potrà realizzare una colonizzazione utilissima, (Poesie!!) fossero negati al Governo i mezzi occorrenti a svolgere la sua azione patriottica e civile.

Bertolè-Viale

Il Ministro della guerra afferma che il Ministero non ha mai consentito la riduzione proposta dalla Giunta del bilancio, come ha affermato l' on. Baccarini.

Io, dice, ho sempre insistito nello stanziamento di 10,924,100 lire, senza del quale non avrei potuto assumere la responsabilità del mantenimento degli attuali presidi d'Africa. E' indispensabile, ora che continua lo stato della guerra guereggiata. Io non entro nella quistione politica già trattata dal presidente del Consiglio; solo concludo osservando a Baccarini che fatti come Saganeiti e Dogali onorano altamente l'esercito nostro.

Le votazioni

Il presidente riepiloga la discussione della legge e i diversi ordini del giorno presentati. Pone ai voti prima quello di Marin ed altri deputati dell' estrema sinistra, che a grandissima maggioranza è respinto.

Pone quindi ai voti la prima parte dell' ordine del giorno dell' on. Baccarini, così concepito:

« La Camera ritiene che lo stanziamento di otto milioni già consentito dal governo basti pei servizi dei nostri possedimenti in Africa », che anche è respinta.

L'onor. Biancheri dice: — Deve ora votarsi per appello nominale la seconda parte dell' *ordine del giorno* di *Baccarini* e *cioè*: « La Camera ritiene che per le ulteriori espansioni in Africa occorra una formale autorizzazione del Parlamento. »

Il ministro Crispi su questa seconda parte pone la questione pregiudiziale, perchè essa non ha nessuna relazione col capitolo 38 del bilancio.

La pregiudiziale posta dall' on. Crispi dà luogo a vivissimi commenti, poichè viene giudicata un tentativo d' uscire pel rotto della cuffia.

Da talun deputato si grida: — Siamo in votazione! Non è permesso parlare! (Agitazione, rumori.)

Biancheri: — On. Crispi, io non posso ammettere la pregiudiziale; Ella sa meglio di me che il regolamento lo viota. (Approvazioni! Bravo! Bene!.)

L' energia dell' onor. Bianchieri nell' opporsi alla strana domanda del presidente del Consiglio, è *favorevolmente commentata.*

Crispi, visti gli umori della Camera, dichiara di non insistere nella pregiudiziale, ma dichiara in nome del Governo che, come non ha accettato la prima parte dell' ordine del giorno dell' on. Baccarini, così non può accettarne nemmeno la seconda: anzi ne fa questione di fiducia (Oh! oh!)

Il Presidente rilegge la seconda parte della mozione Baccarini che viene votata per appello nominale, ed è respinta con voti 185 contro 66 e 2 astensioni.

Quindi a grandissima maggioranza fu approvata la mozione Baccelli di fiducia al Ministero.

Crispi dichiara che il Governo interprete del voto emesso dalla Camera sulla seconda parte *della mozione* Baccarini, limita la facoltà attribuitagli al caso speciale di guerra coll' Abissinia, imperocchè su qualunque altro caso il Governo stesso non

BIBLIOGRAFIA

Co. Francesco Coronini -- I sepolcri dei Patriarchi di Aquileia. Prima versione italiana di G. Loschi. Udine Tip. del Patronato -- 1889.

Non potrei di certo esprimere tutto il senso di tristezza provato parecchi anni or sono, quand' ebbi a visitare la prima volta Aquileia. Ripieno la mente della ricchezza, dello splendore, della grandiosità che un dì circondava questo nome, rimasi tristamente confuso nel contemplare la solitudine, lo squallore, la desolazione che oggi mostra invece quel luogo, ove se non restasse ancora il tempio ad attestare un passato glorioso, non si potrebbe davvero credere che ivi un dì fosse vissuta la grande emula di Roma, la madre di tante chiese, la sede di uno dei più cospicui principati ecclesiastici d' Italia.

Parvemi ancor più triste quella solitudine ripensando, come l'atrio, l' abside, la cripta, le volte archiacute di quel magnifico e grandioso tempio, che un dì risonarono della voce di Ambrogio, di Girolamo, di Rufino, di Paolino, di Carlo Magno, di Pontefici, d' Imperatori, di Re, di Duchi, di Principi che accolsero una scuola così celebre, un clero così fiorente, un popolo così numeroso e forte, che videro tante feste, tante pompe, e concili, e sinodi, e adunanze e splendi insediamenti, e subirono tante ecclesiastiche e civili e artistiche fortune, *siano ora* ridotti alla meschina condizione di sede di un parroco di campagna, senza clero, senza titoli, senza fasto, quasi senza popolo, destinati a coprire poche tombe unico avanzo di un passato tanto glorioso.

Quanta eloquenza non ebbero per me quei sepolcri!

Fu appunto innanzi a quegli avelli, che il chiarissimo conte Francesco Coronini, Goriziano, *quasi sentendo spirare l' alito di coloro che vi stavano racchiusi,* volle narrarci i loro casi e la lor vita e concepì l'idea del suo erudito lavoro, il quale pubblicato da lui fino dall' anno 1867, fu poi volto nel nostro idioma dall' egregio professore Giuseppe dott. Loschi di Udine ed edito di questi giorni soltanto coi tipi del Patronato in trecento esemplari.

Meritava davvero che questo libro venisse tradotto e fu nostra fortuna che se ne prendesse cura il valente prof. Loschi, ben noto per altri simili lavori, il quale anche in questa nuova sua fatica, non ismentì la sua fama, sia per la chiarezza ed eleganza onde ci diede riprodotto il pensiero dell' autore, sia per la erudita prefazione che vi mise innanzi, sia per l' indice accurato e copioso che vi aggiunse il quale tanto giova a raccogliere il frutto dello studio.

L' opera è divisa in sei capitoli. Ricordate di volo le vicende politiche del territorio Aquileiese fino al grande eccidio Attilano, le cause della sua decadenza, la sua estensione, la sua lingua, le sue relazioni coi finitimi paesi, e descritto il tempio, il battistero, la cripta, ed accennate le spogliazioni fattevi d' ogni ricchezza artistica, preziosa e storica, il chiaro autore ricorda null' altro esser ivi rimasto che le ossa di alcuni suoi patriarchi i quali *vollero dormire l' ultimo sonno sotto le volte della loro chiesa,* e dei quali a preferenza vuol tessere la storia.

Incomincia quindi per ordine cronologico da Federico I (901-922) e prosegue poi più diffusamente a parlare di Popone (1019-1042) grande ancora nella tradizione popolare, fondatore del principato, munifico e guerriero; di Gotepoldo (1049), di Sigeardo di Plaien (1068-1077) di Pellegrino I (1132-1161) sotto del quale si iniziò la lotta della chiesa aquileiese coi Conti di Gorizia, durata poi quasi sempre fino alla caduta del principato *civile* di quella; di Ulrico o Voldarico II (1162-1182), di Pellegrino II (✠ 1204)) di Volchero (✠ 1218), di Bertoldo d'Andechs (✠ 1251) fratello di *S. Edvige,* zio di S. Elisabetta, amico di S. Francesco d'Assisi, fondatore dell' egemonia di Udine sulla Patria del Friuli.

Chiusa con quest' ottimo prelato la serie non interrotta dei Patriarchi, che appartenendo ai più cospicui casati tedeschi, favorirono gl' interessi e seguirono la parte imperiale, l' autore passa a dire di Gregorio di Montelongo (1251-1269) ardente guelfo, e dei quattro Della Torre che si succedettero interpolatamente sulla Sede Aquileiese, tre dei quali, con altri loro congiunti, riposano in una cappella da essi dedicata a S. Ambrogio, mesto ricordo della patria lontana e del perduto dominio.

La vita e le vicende di Marquardo di Randeck, ultimo deposto nella basilica, riempiono un intero capitolo; mentre negli ultimi l' autore accenna ai casi che trassero alla fine il principato aquileiese, aggiungendoci molto opportunamente in fine la serie di tutti i Patriarchi e l' albero genealogico dei Conti di Gorizia.

Il Coronini alle tante benemerenze, che lo legano alla sua patria, un altra ne volle aggiungere con questo egregio lavoro, nel quale manifesta sicura e larga cognizione delle fonti, perspicacia nel connettere i fatti e nel ricercarne le cause più remote, e sempre serena imparzialità nel giudicare delle persone e delle cose.

Come già dissi, egli pubblicò il suo libro fino dall' anno 1867, ma se per avventura avesse a farne una ristampa, potrebbe meglio precisare o sviluppare qualche avvenimento coi documenti e lavori storici venuti a luce in questi ultimi anni, come, a mo' d' esempio, coi *Diplomi inediti* (Goriziani editi del dott. Joppi) e con quelli *attinenti al Patriarcato di Aquileia dal 799 al 1082* » scoperti dallo stesso Joppi e pubblicati la prima volta dal Mühlbacher, indi della R. Deputazione Veneta di Storia Patria; colle *Austro-Friulana* dello Zahn che si riferiscono al periodo storico fra il 1250 e il 1366, collo studio del Puschi intorno alla *Zecca dei Patriarchi Aquileisi,* etc.

Nel secondo capitolo l' illustre autore descrive le varie parti ond' è composta la basilica, non però così dettagliatamente dal lato tecnico da saziare il desiderio del lettore e come forse era richiesto dalla natura del suo libro.

A questa ommissione supplì qualche anno dopo il Graus, direttore del periodico Stiriano sull' arte cristiana col « *Duomo di Aquileia* » (*Der Dom von Aquileia nei Kirchen-Schmuck, Blätter des christlichen Kunstvereines der Diöcese Seckau.* Anno X — 1879), di cui l'Archivio Veneto nel fascicolo 48 diede una larga recensione.

Il traduttore farebbe opera egregia dandoci la versione anche di questo ultimo lavoro, perchè così l' illustrazione della basilica Aquileiese riuscirebbe per ogni verso perfetta.

ERNESTO *can.* DEGANI.

potrebbe disconoscere il diritto del Parlamento di approvare lo stanziamento e di controllarne l'uso.

Questa dichiarazione di Crispi viene accolta da applausi, e quindi fra vivi commenti si leva la seduta alle ore 8 e venti minuti.

Incidenti

Quando parlò l'on. Baccarini la Camera era silenziosa ed attenta. L'oratore provocò un incidente vivace quando rispose a Chiala dicendo che non glorie, ma vergogne furono raccolte in Africa.

Voci: Come? Come?

Baccarini: — dico vergogne (Rumori).

Baccarini: Sì fu una vergogna dare giorni dopo di Dogali i fucili ai nemici — vergogna l'andare a Saganetti con quella imprudenza — vergogna combinare finte come quelle con Barambaras.

Morire per la patria è una gloria ma fatti come questi sono vergogna per il Governo e per i condottieri.

Tutte queste sono vergogne, se a voi sembrano glorie a me sembrano vergogne! (Rumori vivissimi).

Biancheri: — Dica errori non vergogne!

Il patriottismo nostro — continua Baccarini — è eguale al vostro: rispettate la coscienza mia, come io rispetto la vostra!

A questa apostrofe la Camera rimase silenziosa.

Un altro incidente del discorso Baccarini.

Citando il discorso di Crispi nel 1885, ne mostra l'opposizione colle idee attuali.

Crispi (interrompendo) esclama: — Vada avanti, onor. Baccarini!

— Come avanti? lei quasi negava perfino al Re il diritto di dichiarare la guerra.

Crispi: Vada avanti! Ma non le conviene! badi bene!

— Io non sono abituato a fare l'erratacorrige nei miei discorsi!

Bonghi (interrompendo). La farà anche lei sì (Risa generali).

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2,20.

Bilancio d'agricoltura

Ripreso il bilancio d'agricoltura Alvisi si lagna degli ostacoli che si frappongono allo svolgimento dell'agricoltura, industria e commercio.

— Boccardo deplora la diminuzione dei consumi in confronto all'aumento di popolazione ed il rincaro nel prezzo pane, e l'emigrazione. — Lampertico si occupa dell'aumento delle ipoteche da 12 a 14 migliardi, della scarsa rinumerazione del lavoro dell'agricoltore.

Miceli, ministro d'agricoltura, nega che l'agricoltura sia in rovina, la crede anzi in progresso. Il debito ipotecario è soltanto di sei migliardi, cifra già enorme, ma che dipende da circostanze speciali e specialmente dall'incameramento dei beni ecclesiastici. Bisogna provvedere; se fosse possibile detrarre 50 ovvero 60 milioni dal bilancio dei lavori ed altrettanti da quello della guerra il problema sarebbe risoluto. Contesta il carrattere permanente alla diminuzione dei consumi.

Afferma che l'aumento delle tariffe favorì lo sviluppo di industrie importanti per quanto seri sieno i danni della chiusura del principale mercato di prodotti italiani. Per quanto spetta al suo ministero coopererà a toglierli. Il quadro fu presentato troppo fosco, considerando anche i recenti miglioramenti nelle tasse. Riconosce pessime le tariffe elevate, ma il governo fu trascinato dalla forza delle cose. Intanto fu presentato il progetto sugli alcools, ed altri ne presenterà. Accenna infine alle coalizioni e monopoli che l'educazione del paese non è capace di frenare.

Dopo repliche di Majorana ed Alvisi levasi la seduta.

ITALIA

Bergamo — *Casa che crolla.* — A Bracca, dove nello scorso autunno franarono due intiere contrade causa lo sprofondamento del suolo, precipitò l'altro ieri tutta la casa Molinari. Per fortuna un capomastro, che aveva visto a cadere dei calcinacci, riescì a dare l'allarme in tempo facendovi sloggiare i molti inquilini.

Corbetta — *Un clericale che insegna ai liberali.* — Sotto questo titolo la liberale *Italia* di Milano pubblica questa corrispondenza da Corbetta, 12 corrente: « Il signor marchese Luigi Isimbardi in una visita ai suoi coloni di Corbetta — il paese del milanese ove avvennero i più gravi disordini durante i recenti scioperi agrari — ha condonato ai medesimi tutto il loro debito che ammontava a circa undicimila lire, notando come essi avessero mantenuta una assoluta astensione dai tumulti avvenuti la sera del 19 decorso maggio. Più aumentò il prezzo delle giornate coloniche e delle vetture rurali, sopprimendo quelle obbligatorie. »

Ferrara — *Navigazione sul Po.* — I lavori per l'impianto della Navigazione fluviale sul Po, la quale, come già è noto farebbero capo a Venezia, stanno per essere ripresi e condotti a termine con sollecitudine. Il motivo del ritardo frapposto derivò dalle pratiche di fusione corse fra la Società di Navigazione fluviale sul Po e quella per la costruzione d'un canale di comunicazione fra il Reno ed il Danubio, delle quali due Società, sono contemporaneamente azionisti la maggior parte dei capitalisti.

ESTERO

Inghilterra — *Attentato contro Gladstone.* — Si ha dalla contea di Cornovaglia (Cornwallis):

Mentre Guglielmo Gladstone andava in carrozza scoperta da Lanhyrock al castello di Tintagel, salutato ed applaudito dal popolo, qualcuno gli gettò nella carrozza una cartuccia esplosiva.

Fortunatamente l'illustre statista rimase illeso.

AGLI ASSOCIATI

Scadono in questo mese molte associazioni; preghiamo i gentili nostri vecchi amici di rinnovarle a tempo. Quelle poi che non hanno ancora versato l'importo per il I semestre, e quelli che hanno vecchie partite da saldare coll'amministrazione, pensino che ogni loro ritardo danneggia assai, creando sempre nuovi imbarazzi a chi deve pensare alle spese necessarie per sostenere il giornale.

Cose di Casa e Varietà

Per il II Centenario dell'apparizione del SS. Cuor di Gesù alla B. Margherita

Lettera di Sua Ecc. il nostro Arcivescovo.

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Archidiocesi. Salute e benedizione nel Signore.

In questo anno si compie il secondo Centenario della Apparizione dell'Amabilissimo Nostro Redentore G. C. alla B. Margarita Alacoque, a cui Egli manifestò che per la speciale devozione al Suo Sacratissimo Cuore avrebbe restituito a molti la vita perduta, e distruggendo nei loro cuori il regno di Satana avrebbe in essi ricostituito il regno soavissimo del suo amore. Egli è perciò che il SS. S. N. Leone Pp. XIII, con ven. Rescritto della S. Congr. delle Indulgenze e Reliquie, 18 Maggio ult. sc., annuendo alle istanze da molte parti umiliategli, accordò per questo anno l'Indulgenza Plenaria, applicabile anche alle anime del Purgatorio, a tutti i Fedeli, che nella festa del Sacro Cuor di Gesù (Venerdì dopo l'Ottava del *Corpus Domini* 28 Giugno) o nella susseguente Domenica (30 Giugno) confessati e comunicati, avranno, o privatamente ciascuno, secondo la sua devozione, od anche pubblicamente nelle Chiese con opportune preghiere, emesso un atto espiatorio per le gravissime offese che, specialmente in questi tempi, si recano al SS. Cuore di Gesù, con tanta empietà di dottrine e di fatti, in onta della dilettissima Sua Sposa la Chiesa, e del Supremo suo Capo. E poichè anche per gli Atti privati si aggiunge la Visita a qualche Chiesa o pubblico Oratorio, con divote preghiere secondo la *mente di Sua Santità, mentre pegli Atti* Pubblici si stabiliscono quelle Chiese, che saranno designate a ciò col consenso degli Ordinarii, Noi col tenore delle presenti acconsentiamo che tali pubbliche pratiche si possano compire in tutte le Chiese Parrocchiali, e nelle altre, purchè Sacramentali, che dal rispettivo Parroco si riputassero opportune all'uopo.

E' inutile che Noi eccitiamo i Nostri M. R.di Parrochi a fare del loro meglio per rendere tale atto più solenne che sia possibile. Sono già avvezzi a caldeggiare nel popolo la devozione al S. Cuor di Gesù coll'annua rinnovazione della Consecrazione delle loro Parrocchie al medesimo S. Cuore, ordinata dall'**Ill.mo e R.mo Mons. Andrea Casasola**, Nostro immediato Antecessore di r. m., e ben sappiamo quanto il angustii la fiumana ogni dì più rigoccante dei mali, onde da ogni parte si cerca di opprimere in mille guise la Chiesa, e si tenta di dilatare il regno di Satana, nulla risparmiando di quanto una satanica congrega, nella ebbrezza di sua empietà, crede confacente a sterpare dai cuori la fede in Gesù Redentore. Orsù dunque, sia come a dire in tali frangenti la nostra parola di ordine: « Onoriamo e facciamo onorare nel modo « più splendido il Sacro Cuore di Gesù nel « giorno della sua Festa o nella Domenica « ad essa immediatamente successiva. »

In tale quanto dolce, altrettanto fermo convincimento, impartiamo a Voi tutti, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, la Nostra Pastorale Benedizione.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile, 17 giugno 1889

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

Campo militare

Dal 15 luglio al 24 agosto p. v., avrà luogo a Pordenone il campo di cavalleria, al quale prenderanno parte 22 squadroni e 2 batterie.

I reggimenti di cavalleria saranno i seguenti: Savoia, Monferrato, Roma, Piacenza. Il campo rimane fino al 24 stesso mese e si faranno le esercitazioni di avanscoperta.

I corpi accantoneranno attorno le praterie pordenonesi nelle località di Aviano, Castel di Aviano, Ronzano, S. Lucia, Fontanafredda, Vigonovo, Omedo, Pordenone, San Quirino, Sedrano, S. Foca e Roveredo.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà oggi dalle ore 8 1[2 alle 10 pom. nel piazzale della Stazione.

1. Marcia — N. N.
2. Pot-Pourry « La Traviata » — Verdi
3. Valtzer « Dolores » — Waldteufel
4. Duetto « Lucrezia Borgia » — Donizetti
5. Finale II « Makbeth » — Verdi
6. Polka « Sulle Rive della Feccia » — Trafieri

Vittime

A Cividale il bambino Martincigh Ermenegildo, di anni 3, trastullandosi nel cortile della propria abitazione, cadde in un fosso pieno d'acqua e vi annegò.

— La medesima fine toccò alla bambina di anni 4 Morandini R. a Tricesimo.

— A S. Daniele la sessantenne Tapazzini M. scendendo dal fienile per una scala a piuoli, perdette l'equilibrio e cadde, riportando ferita alla testa per la quale dopo poche ore cessava di vivere.

Nuovo ritrovato per dar luce agli edifizi

E' questa un'invenzione che ci viene dall'Olanda, e che in quelle parti pare destinata a sostituire i vetri. Difatti questo ritrovato *mentre gioca a meraviglia a dar* luce all'interno delle officine, delle case, ha utilità che il vetro non possiede. Composto d'una materia trasparente, assai più che la tela incerata, e frammisto a sottile reticella di metallo, esso riesce infrangibile, e reca una luce dolce, tranquilla. A quanto si assicura, è resistente alle intemperie, al freddo, all'acqua, al calore.

A Genova è stato addottato in qualche sito, ad esempio per il lucernario sovrastante alla tettoia del Politeama.

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 14, e 15, giugno 1889

Distretto di Gemona

Abili di prima categoria	N.	87
Id. di seconda	»	29
Id. di terza	»	66
In osservazione all'Ospitale	»	5
Riformati	»	54
Rivedibili	»	42
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	5
Renitenti	»	66
Totale inscritti	N.	358

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di giugno

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale: Minimo	Prezzo giornaliero: Massimo	Prezzo giornaliero: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
17	Annuali giapponesi e parificati	646.65	114.15	3.40	3.60	3.49	3.44
	Gialli nostrani e par.	546.65	200.50	3.60	4.00	3.86	3.82

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli variabili cielo nuvoloso — temporali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine)

Diario Sacro

Mercoledì 19 giugno — s. Nazario v. — Novena del Cuor di Gesù.

ULTIME NOTIZIE

La situazione

La situazione politica generale pare alquanto migliorata; però continua in Germania la guerra ai titoli e prestiti russi.

Continuano pure i movimenti militari russi e austro-tedeschi.

Rimostranze contro la Svizzera

La *Vordalzeitung* dice che i ministri di Germania e Russia a Berna fecero il 13 giugno una comunicazione al capo del dipartimento degli esteri lagnandosi dell'abuso che si fa del diritto di neutralità in Svizzera e sull'inadempimento da parte dell'autorità svizzera dei doveri che ne risultano.

Operai italiani in Francia

Le notizie da diversi cantieri dell'Alta Marna dicono che stamane regnava la calma. Una cantina italiana fu distrutta stanotte da un incendio presso Poisons. Ignorasi le cause. Molti italiani si fecero regolare i conti e partono per diverse direzioni I prefetti della Meuse e dell'Alta Marna conferirono sulle misure da adottare d'accordo al confine dei dipartimenti per assicurare colà la polizia dei lavori.

Sui tumulti di Livorno

Crispi interpellato alla Camera sui tumulti e le grida sediziose di Livorno rispose negando la verità di quei fatti, dicendo che erano inventati ad arte dal giornale *Il Popolano* che è clericale. Ora l'*Opinione* dice che pervennero numerose lettere di persone notissime di Livorno le quali confermano le notizie smentite da Crispi alla Camera. Bonghi presentò un altra interpellanza in proposito.

TELEGRAMMI

Parigi 17 — Legnay, opportunista, fu eletto senatore a Puydedome. Boulanger, Laguerre, Naquet, Laisant e Deroulède furono eletti consiglieri municipali a Ivry-sur-Seine.

New York 17. — Dicesi che un uragano sia scoppiato nel Kansas e vi abbia causato una inondazione. Uniontown (città dell'Unione) sarebbe stata trascinata dalle acque. Mancano i particolari.

Budapest 17. — La Camera elesse i membri della delegazione. Venne letto alle due Camere il rescritto reale che proroga il Parlamento al 12 ottobre.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della gioventù e freschezza

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta è *facendo scomparire le pellicole.* **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825 ;* da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

CERERIA REALI
VENEZIA
FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti ; l'estenzione dei suoi affari le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia del Friuli, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI
DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le *gengive scorbutiche,* le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumarie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore ; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano,* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione ; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe,* il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo,* nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima : Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

già della Società per Azioni BURDIN MAGGIORE e C. (Sede di Milano)

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed importante d' Italia

MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

La Rosa, la sovrana dei giardini, viene da noi coltivata con particolare cura, diremo quasi con amore. La nostra collezione, che va di anno in anno facendosi ricca, non comprende che varietà di incontestabile pregio, sia per robustezza di vegetazione, sia per ampiezza di corolle e splendidezza di colori

Sono tutte d'innesto, forti, ben costituite e di pronta fioritura.

I ROSAI RIFIORENTI costano L. 0,75 cadauno, ed i ROSAI THEA costano L. 1,25 cad.

Qui omettiamo la descrizione d'ogni singola varietà limitandoci ad offrire delle piccole collezioni, già preparate, e che sono formate di tutto quello che havvi di veramente rimarchevole e raccomandabile.

Collezione K.

24 Rosai in 8 varietà (3 per varietà).

Duchesse de Magenta (hyb.) bianco neve.
La France (thea hyb.) rosa pallido a riflessi argentei.
John Hopper (hyb.) rosa brillante.
Comtesse d'Oxforth (hyb.) rosso carminio vivo.
Gloire de Dyon (thea) giallo camoscio salmonato.
Marechal Niel (thea) gialla zolfo superbo.
Baron A. de Rothschild (hyb.) rosa carminio fresco.
Jules Margottin (hyb.) carminio porpora.
Etoile de Lyon (thea) giallo arancio sfumato rosso.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 20.—

Collezione L.

18 Rosai assortiti : 8 Rifiorenti, 6 Noisette, 4 Thea.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 16.—

Collezione M.

10 Rosai assortiti : 6 Rifiorenti, 4 Thea.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 9.—

Il catalogo generale viene spedito GRATIS dietro semplice richiesta.

Pubblicazioni periodiche
DELLA CASA EDITRICE

GIULIO SPEIRANI E FIGLI
Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Buona Settimana Periodico settimanale, religioso, popolare. (Anno 35 o). Si pubblica ogni domenica in 16 pagine gr., e contiene : Diario sacro e funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del *Vangelo,* racconti, fatti edificanti, articoli morali, religiosi, educativi, varietà, notizie, e si occupa di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l' Estero L. 5.

Il Giovedì Periodico settimanale di letture famigliari illustrate. (Anno 2.o). Si pubblica *ogni giovedì* ; in 12 pag. in formato gr., a 2 colonne, e contiene : Articoli d'attualità, racconti, novelle, e bozzetti, anedotti, varietà, facezie, giuochi di spirito, cose curiose e allegre, istruttive ed educative. E' ricco di illustrazioni, e forma in fin d'anno un grosso volume illustrato di 624 pagine con indice, frontispizio ed elegante *copertina illustrata,* Abbonamento per l' Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Pellico Periodico bimensuale di letture educative ed amene. (Anno 13.o). Si pubblica il 1.o ed il 16 d'ogni mese, in 16 pagine a 2 colonne con copertina, e contiene : Articoli educativi, racconti morali ed ameni, poesie, scritti interessanti, letterari, scientifici, istruttivi, e forma in fin d'anno un bellissimo volume con indice, frontispizio e copertina. L'Abbonamento costa per l' Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensuale illustrato di giuochi a premio. (Anno 15,o) Abbonamento per l' Italia L. 5, per l' Estero L. 7.

L' abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa sole L. 10 per l'Italia e L. 14 per l' Estero.

GRADO
Apertura dello Stabilimento balneare marino

il 1.mo Giugno

La forza terapeutica straordinaria dell'acqua di Grado congiunta coll'impareggiabile bellezza della sua spiaggia, rendono questi bagni indicatissimi in tutte le malattie del sistema nervoso nella Scrofola e Rachitide nei Catarri cronici degli organi della respirazione e della digestione, nelle malattie delle donne, nonchè nell'inclinazione ad acquisire la Tubercolosi polmonare.

GRADO è congiunta per mezzo di servizio giornaliero di vapori tanto con Aquileja che con Trieste, è fornita di Alberghi comodissimi, ed offre ai signori forestieri ogni *confort a prezzi assai moderati.*

Ulteriori informazioni vengono fornite dal Municipio della Città di GRADO.

F. FERRARI
Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d' olii d' Oliva garantiti puri in fusti, stagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in olii extra fini da tavola, Olii per *profumerie,* per lane, per sete e per macchine, per capelli, per sapone, Campioni e prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all' esposizione di Bruxelles.

DIPLOMA D' ONORE — All' esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglia grande vermeil — GENOVA 1880.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia :

Pâtès di Fojo gras, Pâtès di Pernici, di Beccaccie, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto; Minestrole Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore riconosciuta — Premiata all'esposizione Vaticana, Roma, 1888.

Fina: per famiglie, collegi, ospedali ecc. L. 4.20 al kg, — *Sopraffina*: Santé L. 5.20, Vaniglia L. 5.85 al kg. — *Finissima*: Santé L. 8, — Vaniglia L. 8.50 al kg.

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Redaelli, via G. Sirtori, 8 (fuori porta Venezia) Milano — In Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano,** via della Posta, 16.

Il Cloridro albuminato di ferro
GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l' *anemia, la clorosi* e pressochè *tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all' organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira, Farmacia Gibelli e Brambilla Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME

da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO
(producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarle.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

FABBRICA D' ORGANI

MILANO
Viale Porta Venezia, N. 26.

MILANO
Via Panfilo Castaldi, N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALBIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Ristauratore d'Organi, lieto dei felici risultati pei molti lavori eseguiti con soddisfazione de' suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco di porto in tutto il regno, a **L. 1,75** il chil. Dirigere richieste e vaglia al Sig. **F. NICASTRO e C.** — *Ragusa* (Sicilia)

Udine — Tipografia Patronato